Num. 153

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 30 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Giugno	742,50	742,[illegible]	741,56	+ 27,8	31,5	+ 32 6	+ 27,1	+ 29,9	+ 30,2	+ 18,2	O.N.O.	S.S.O.	S.S.E.	Quasi annuvolato	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 GIUGNO 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 6 giugno 1863.

Sire,

L'art. 29 del Regolamento sulla vaccinazione approvato con Decreto Reale 18 dicembre 1859 è del tenore seguente:

« Art. 29. È in facoltà di chiunque il far vaccinare « i proprii congiunti da qualsivoglia esercente l'arte « salutare, ma il certificato di vaccinazione che verrà « da questi rilasciato dovrà essere munito per la sua « validità del *visto* di uno dei vaccinatori ufficiali, i « quali rimarranno per tal guisa risponsabili dell'esito « della effettuata vaccinazione con buon successo. »

Il letterale disposto di tale articolo si prestò in qualche luogo ad una interpretazione d'onde nacquero delle controversie tra i funzionari pubblici a cui la legge del 14 giugno 1859 e quella del 20 novembre dello stesso anno affidarono la conservazione e la propagazione del vaccino, ed i liberi vaccinatori, tra i quali dei distinti esercenti l'arte salutare ed un'illustre Accademia medico-chirurgica.

Il Riferente esaminata attentamente la questione, e presi nella debita considerazione gli argomenti che militano in favore di una riforma dell'art. 29 di cui sopra, ha creduto che se ne dovesse interpretare il senso in modo da non intralciare l'opera dei liberi vaccinatori con delle pratiche che non hanno verun fondamento nelle suddette leggi; e con nota 21 maggio p. p. (numero 974) manifestava questa opinione al Consiglio superiore di sanità invitandolo ad esaminare se convenisse della necessità di riformare il detto articolo nel senso indicato, e, nel caso affermativo, a presentare il relativo progetto di Decreto Reale.

Il Consiglio superiore di sanità nella seduta del 23 maggio p. p., essendo stato di unanime parere sulla necessità della riforma dell'articolo di cui si tratta, ha redatto ed approvato pure ad unanimità il progetto di Decreto Reale che il Riferente ha l'onore di rassegnare alla M. V. pregandola di sanzionarlo colla sovrana sua firma.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la legge sulle vaccinazioni in data del 14 giugno 1859, e quella della sua estensione ad altre Provincie del Regno in data del 20 novembre dello stesso anno;

Veduto il Regolamento per l'esecuzione delle predette due leggi approvato con Decreto Reale del 18 dicembre dello stesso anno 1859;

Considerando che il letterale disposto dell'art. 29 del predetto Regolamento si prestò in qualche luogo ad una interpretazione e rigorosa applicazione che introdurrebbe un sistema di riscontro sulle operazioni dei liberi vaccinatori che non ha alcun fondamento nelle suddette leggi,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

All'art. 29 del Regolamento sulle vaccinazioni del 18 dicembre 1859 è surrogato l'articolo seguente:

Art. 29. I vaccinatori non ufficiali dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, nei certificati di vaccinazione che siano richiesti di spedire per gli effetti dell'art. 11 della legge sul vaccino, di aver verificato il buon successo dell'innesto da essi operato, come trovasi prescritto anche riguardo alla nota che debbono presentare al Sindaco dal combinato disposto degli articoli 22 e 23 di questo Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1314 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Con RR. Decreti e disposizioni ministeriali delli 2, 7, 17, 29 gennaio, 7, 12, 26 febb., 1, 14, 18, 22 marzo, 4, 17, 18, 21, 28 aprile, 3, 7, 19, 23 maggio pp., 2, 3 e 8 corrente giugno vennero ordinati i seguenti movimenti nel personale delle Direzioni ed Ispezioni Gabellarie:

Fiorentino Francesco, sotto-ispettore di 1.a classe a Rocca-Imperiale, tramutato a Melito;
De Paola Benedetto, computista di 2.a classe a Lecce, id. a Chieti;
Salvi Pasquale, id. id. a Bari, id. a Napoli;
Lochis Carlo, id. id. a Brescia, nominato scrivano di 1.a classe, e destinato a Milano;
Cassina Carlo, sotto-ispettore di 1.a classe a Bozzolo, tramutato a Novara;
Martinetti Giulio, ispettore in disponibilità, nominato ispettore di 1.a classe e destinato a Messina;
Postiglione Carlo, capo computista di 1.a classe a Bari, id. computista id. a Salerno;
Bongiovanni Carlo, computista di 2.a classe a Cagliari, tramutato a Bari;
Gira Eugenio, scrivano di 3.a classe a Milano, id. a Novara;
Oberto Giuseppe, id. id. a Novara, id. a Milano;
Piatti Giuliano, id. di 4.a classe id., id. a Brescia;
Zucco Antonio, id., di 2.a classe id., id. a Genova;
Crocoli Giuseppe, computista di 3.a classe a Foggia, nominato scrivano di 1.a classe e destinato a Napoli;
Pellegrini Emilio, copista di direzione in disponibilità, id. id. di 3.a classe, id. a Livorno;
Manenti Nicola, volontario a Brescia, id. id. di 4.a classe, id. a Brescia;
Montanaro Enrico, scrivano di 3.a classe a Napoli, tramutato a Chieti;
De Giacomo Francesco, id. di 4.a classe a Chieti, id. a Napoli;
Varaldo Giuseppe, sotto segretario di 3.a classe a Oneglia, id. a Genova;
Golisciani Eugenio, scrivano di 1.a classe a Foggia, id. a Salerno;
Brandi Gregorio, sotto-segretario di 3.a classe, id., id. a Napoli;
Stucci Donato, segretario capo d'ufficio di 2.a classe a Reggio (Calabria), id. a Lecce;
Onofrio Andrea, scrivano di 1.a classe a Girgenti, id. a Palermo;
Scotti Camillo, scrivano di 1.a classe a Chieti, id. a Napoli;
Ricci Ulisse, segretario capo d'ufficio di 2.a classe a Girgenti, tramutato a Chieti;
Emanuele Stefano, id. id. reggente a Chieti, id. a Girgenti;
Faleni Egisto, computista di 2.a classe a Firenze, id. a Orbetello;
Vimercati Ercole, scrivano di 2.a classe a Genova, id. a Brescia;
Adamo Luigi, ispettore dei dazi indiretti in disponibilità, nominato ispettore di 1.a classe e destinato a Taranto;
De Angelis Gaetano, controllore att. dei dazi indiretti id., id. di 3.a classe, id. a Catanzaro;
Pirzio-Biroli Alessandro, veditore doganale a Savona, id. id., id. a Gerace;
Lauro Cesare, segretario di 3.a classe a Brescia, tramutato a Messina;
Viale Enrico, id. id. a Messina, id. a Brescia;
De-Clair Giovanni, scrivano id. a Brescia, id. ad Ancona;
Grilli Augusto, id. di 2.a classe a Como, id. a Brescia;
Pozzi Salvatore, id. id. a Brescia, id. a Como;
Scudolanzoni Giuseppe, id. id. a Como, id. a Milano;
Casorati Malusio, id. di 3.a classe a Milano, id. a Como;
Crippa Luigi, computista di 2.a classe a Milano, id. a Como;
Fannel Giuseppe, ufficiale di 3.a classe alla soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, nominato scrivano di 4.a classe e destinato a Napoli;
D'Elia Francesco, sotto-ispettore di 1.a classe a Penne, tramutato ad Altamura;
Bicchi Gaetano, computista alle saline di Volterra, nominato computista di 3.a classe e destinato a Modena;
Demay Augusto, computista di 1.a classe a Genova, id. segretario di 2.a classe, id. a Genova;
Vatson Ottavio, computista di 3.a classe a Livorno, promosso alla 1.a classe;
Vaselli Cesare, scrivano di 4.a classe a Milano, nominato sotto-segretario di 3.a classe e destinato a Milano;
Peretti Giuseppe, segretario alla direzione del Tesoro, id. id. capo computista di 2.a classe, id. a Napoli;
Assante Eugenio, ispettore di 3.a classe ad Aquila, tramutato a Foggia;
Ravasi Giuseppe, id. id. a Bergamo, id. a Cremona;
Catelli Romualdo, id. di 2.a classe a Cremona, id. a Bergamo;
Gavazzeni Samuele, computista di 1.a classe a Girgenti, id. a Brescia;
Toni Achille, ispettore delle privative in disponibilità, nominato sotto-ispettore di 2.a classe e destinato a Rocca Imperiale;
Lanza Nicola, controllore att. dei dazi indiretti id., id. id. a Penne;
Zoleo Leopoldo, id. id., id. a Licata;
Nani dottore Tomaso, ispettore di 2.a classe ad Arona, nominato segretario capo d'ufficio di 2.a classe, id. a Reggio (Calabria);
Nimis Feliciano, id. a Susa id., tramutato ad Arona;
Dattola Luigi, sotto-ispettore di 1.a classe a Oristano, id. a Patti;
Del Re Enrico, computista di 3.a classe reggente a Foggia, id. a Genova;
Massone Giacomo, ispettore in disponibilità, nominato ispettore di 3.a classe e destinato a Susa;
Melloni Carlo, applicato di 4.a classe al già Ministero Finanze dell'Emilia, id. scrivano di 2.a classe, id. ad Ancona;
Uda Felice, scrivano di direzione in disponibilità, id. id., id. a Cagliari;
Belleni dottore Lodovico, commesso d'ispezione id., id. di 3.a classe, id. a Genova;
Cimi G. Battista, assistente di cancelleria, id. id., id. a Brescia;
Fogli Carlo, scrivano di direzione, id. id., id. a Oneglia;
Malagò Pietro Paolo, commesso d'intendenza di finanza in disponibilità, id. id., id. a Novara;
Santini Tito, aiuto volante di 1.a classe a Livorno, id. id., id. a Firenze;
Zberg Carlo, già scrivano nell'amministrazione delle contribuzioni dirette, nominato scrivano di 3.a cl. e destinato a Oneglia;
Agosti Michele, volontario a Brescia, id. di 4.a cl. a Genova;
Allati Giacomo, id. id., id. a Brescia;
Barbieri Giovanni, id. a Milano, id. a Genova;
Bassi Francesco, id. di direzione gen., id. a Torino;
Bassi Luigi, id. id., id. a Parma;
Bova Luigi, commesso particolare di direzione, id. a Cosenza;
Brunaccini Vincenzo, id. id., id. a Catania;
Carcani Achille, volontario a Parma, id. a Genova;
Casanova Melchiorre, id. a Novara, id. a Novara;
Cattaneo Giacomo, id. di direzione gen., id. a Torino;
Carzaniga Ambrogio, id. a Milano, id. a Genova;
Cecchini Francesco, id. a Modena, id. a Modena;
Ciambra Francesco, commesso dei dazi indiretti al seguito a Palermo, id. a Girgenti;
Cizza Calocero, commesso particolare di direz. id. id.;
Crescenzi Luigi, volontario di direzione generale, id. a Oneglia;
Caldi Edoardo, id. a Brescia, id. a Brescia;
Crespi Antonio Francesco, id. di direzione generale, id. a Foggia;
Colonna Cesare, commesso particolare di direzione, id. a Lecce;
Dagna Gaetano, volontario di direzione generale, id. a Cagliari;
Defabiani Ortensio, id. a Novara, id. a Novara;
Doninelli Carlo, id. a Milano, id. a Genova;
Erba Costantino, assistente delle privative in disponibilità, id. a Parma;
Frigerio Luigi, volontario di direzione generale, id. a Cagliari;
Ghisotti Giuliano, id. a Brescia, id. a Brescia;
Grassini Enrico, apprendista di ragioneria a Firenze, id. a Livorno;
Lipani-Curti Michele, commesso particolare di direz., id. a Catania;
Macridima Aristotile, bollatore a Bari, id. a Bari;
Gentile Mariano, commesso particolare di direzione, id. a Chieti;
Novelli Paolo, id. id., id. a Foggia;
Pecora Giuseppe, commesso nella soppressa amministrazione del macino in Sicilia, id. a Catania;
Poncet Augusto, commesso al magazzino privative a Parma, id. a Parma;
Perego Angelo, volontario a Milano, id. a Milano;
Pezzoni Eleuterio id. a Parma, id. a Chieti;
Richini Ottorino, id. a Milano, id. a Genova;
Ricordi Giovanni, id. id., id. id.;
Rossi Enrico, id. a Brescia, id. a Brescia;
Runcio Giuseppe, commesso particolare di direzione, id. a Messina;
Silipranti Fortunato, volontario nella direz. generale, id. a Torino;
Suardi Achille, id. id., id. a Cagliari;
Tommasini Egidio, f. f. di assistente al magazzino privative a Reggio (Emilia), id. a Messina;
Vecci Luigi, volontario ad Ancona, id. a Chieti;
De Carlo Raffaele, scrivano di 3.a cl. a Foggia, tramutato a Napoli;
Guatteri Luigi, id. di 2.a cl. a Brescia, id. a Modena;
Vistarini Giuseppe, sotto-ispettore di 1.a cl. a Bozzolo, nominato ispettore di 3.a cl. e destinato a Pavia;
Fiorenzoli Ermogene, già scrivano di 4.a classe a Oneglia, riammesso nella primitiva sua qualità e destinato a Parma;
Dalla-Valle Luigi, scrivano di 3.a cl. a Parma, tramutato a Bologna;
Buzio Stefano, volontario a Brescia, nominato scrivano di 4.a cl. e destinato a Brescia;
Bettalli Giovanni, ricevitore al dazio consumo murato a Como, id. sotto-ispettore di 2.a classe e destinato a Bozzolo;
Cattaneo Tito, applicato di 2.a cl. al Ministero di finanze, nominato capo computista di 2.a cl. e destinato a Bari;
Scovassi Agostino, computista di 1.a cl. a Novara, id. a Brescia;
Negrini Pietro, id. di 3.a classe a Brescia, tramutato a Novara;
Marinoni Angelo, ufficiale contabile in disponibilità, nominato capo computista di 2.a cl. e destinato a Livorno;
Baldini Tommaso, commesso aggiunto alla soppressa direzione doganale in Firenze, collocato a riposo;
Del Noce Giovanni, primo commesso alla soppressa amministrazione generale delle dogane ed aziende riunite in Firenze, id.;
Vestrini Raffaelo, computista id., id. id.;
Pucci Pasquale, capo contabile di direzione dei dazi indiretti in disponibilità, id.;
Millelire Pasquale, ispettore di 1.a cl. a Pizzo, id.;
Capucci Scipione, computista di 3.a cl. a Lecce, id.;
Scialoja Aniello, direttore dei dazi indiretti in disponibilità, id.;
Guida Gaetano, segretario di 2.a cl. a Bari, id.;
Daniele Luigi, amministratore generale alla soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, id.;
Contardi Francesco, ufficiale di riparto id., id.;
Somma Filippo, segretario di 3.a cl. a Bari, id.;
Bocci Orlando, vice-ispettore doganale in disponibilità, id.;
De Maria Gaetano, contabile generale alla soppressa direzione gen. dei dazi indiretti a Napoli, id.;
Barbieri Raffaele, segr. di 3.a cl. ad Ancona, id.;
Tufenni Luigi, ufficiale di 2.a cl. alla soppressa direzione generale dei dazi indir. a Napoli, id.;
Narici Giovanni, capo computista di 1.a classe a Livorno, id.;
Strozzi-Alemanni (dei duchi) cav. Lorenzo, segr. gen. alla soppressa amministrazione generale delle dogane ed aziende riunite a Firenze, id.;
Coppi Giuseppe, doganiere e aiuto del dirett. alla soppressa dogana di Siena, id.;
Venturi-Gallerani Angelo, cassiere id. id., id.;
Caracciolo di Rodi duca Alfonso, segr. di 1.a classe a Genova, id.;
Merola Pasquale, computista di 1.a cl. a Cosenza, id.;
Di-Martino Giuseppe, sotto-segretario di 3.a classe a Palermo, id.;
Festinese Angelo, ufficiale di 3.a classe alla soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, id.;
Marzucco Vincenzo, scrivano di 2.a cl. a Girgenti, id.;
Beltramini Felice, segretario alla soppressa intendenza delle finanze in Forlì, id.;
Micale-Frenio Giovanni, segretario generale alla soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Palermo, id.;
Puccioni Leopoldo, aiuto revisore doganale in disponibilità, id.;
Campantico Matteo, segretario di direzione in disponibilità, id.;
Grandi Carlo, id. di 1.a classe a Bologna, id.;
Taccani Alessandro, computista di 3.a classe a Livorno, id.;
De Simno Antonio, id. di 2.a cl. a Lecce, id.;
Merlo Giovanni, segretario di 3.a cl. a Girgenti, id.;
Salzano Luigi, id. id. a Lecce, id.;
Ruffo Gerolamo, capo d'ufficio alla soppressa direzione dei dazi indiretti a Palermo, id.;
Palermo Tommaso, controllore att. dei dazi indiretti in disponibilità, collocato in aspettativa per un anno senza assegnamento;
Kalefati Alessandro, computista di 3.a cl. a Chieti, collocato in aspettativa per motivi di salute con metà soldo;
Marchesi Giuseppe, scrivano di 3.a classe a Parma, id. per motivi di famiglia senza assegnamento;
Simeone Amanzio, scrivano di 4.a classe a Cosenza, revocata tale nomina fatta con decreto ministeriale 22 dicembre 1862;
Del Castillo Giuseppe marchese di Sant'Onofrio, ispettore di 3.a classe a Taranto, revocata tale nomina fatta con R. Decreto 23 novembre 1862;
Orlando Michele, sotto-ispettore di 1.a classe a Isernia, collocato in aspettativa senza assegnamento;
Giardullo Giulio, scrivano di 4.a cl. a Foggia, collocato in aspettativa per motivi di salute con metà soldo;
Cattaneo Giuseppe, computista di 1.a classe a Brescia, revocata tale nomina fatta con Reale decreto 7 dicembre 1862;
Gandolfi prof. Giovanni, computista di 1.a classe a Napoli, dispensato dal servizio dietro sua domanda;
Matencci Giovanni, scrivano di 1. classe a Bologna, id.;
Buffoni Ulisse, sotto-segr. di 3.a cl. a Milano, id.;
Di Costanzo Luigi, id. di 2.a classe a Bari, id.;
Costantini Costantino, scrivano di 3.a classe a Bologna, id.;
Costa Gabriele, ispettore di 1.a cl. a Foggia, esonerato dal servizio;
Amendola Giuseppe, scrivano di 1.a cl. a Salerno, id.;
Pierri Ignazio, soprannumero alla soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, id.;
Palopoli Leonardo, id. id. id., id.;
Di Lorenzo Giovanni, computista di 3.a classe a Palermo, id.;
Stendardo Francesco, scrivano di 3.a cl. a Chieti, id.;
Romano Aurelio, id. di 4.a cl. id., id.;
Perifano Camillo, id. id. a Bari, id.

Con Decreti Ministeriali delli 23 maggio p. p. ebbero luogo le seguenti nomine d'allievi verificatori di 2.a cl. nell'amministrazione dei pesi e misure:

Sturiale Giuseppe;
Marino Aniello;
Caruso Leonardo Domenico;

Corea Ferdinando;
Rinaldis Francesco;
Clausi Schettini Pietro;
Ciampo Giacinto;
Cerimele Vincenzo;
D'Alessandria Luigi;
Ghigliotti Achille;
Corsi Settimio;
Crisafulli Nicolò;
Cavallo Giuseppe;
Forcignano Costantino;
Contieri Gaetano;
Raffaghelli Pietro;
Milone Gaetano;
Pilella Giuseppe;
Nitti Cassiodoro;
Beccaria Ottaviano.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. si è degnata con Decreto del 14 corrente mese di collocare a riposo per anzianità di servizio il console di marina di 1.a cl. cav. Gio. Maria Garibaldi e di ammetterlo a far valere i suoi titoli per il conseguimento di una pensione.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha, con Decreti del 15 e 21 giugno corrente, fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione superiore provinciale:

D'Alì avv. Giulio, consigliere a Girgenti, ha dato le sue dimissioni che sono state accettate;

Paternostro Angelo, sotto-prefetto a Caltagirone, id.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti 21 giugno 1863

Angioy cav. Giuseppe, luogot. colonnello nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare del circondario di Ferrara;

Desperati cav. Giovanni, luogot. colonnello nello Stato-maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e destinato al Comando militare del circondario di Sondrio.

S. M. nell'udienza del 14 giugno 1863 ha autorizzato i mutui sotto accennati sulla Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Comuni seguenti:

Comuni	Circondario	Provincia	Mutui concessi
Ottobiano (1)	Lomellina	Pavia	3750
Candia (1)	»	»	10000
Albonese (1)	»	»	3750
Nicorvo (1)	»	»	6250
Sartirana (1)	»	»	2500
Garbagna (1)	Novara	Novara	5000
Granozzo (1)	»	»	8750
Dorzano (2)	Biella	Novara	1000
Ornavasso (3)	Pallanza	»	1000
Corana (4)	Voghera	Pavia	71500
Mede (5)	Lomellina	»	70000
Viguzzolo (6)	Tortona	Alessandria	15500
Valmacca (7)	Casale	»	4000
Cabras (8)	Oristano	Cagliari	26000
Mills (9)	»	»	7500
Fimentel (10)	Cagliari	»	5000
Oristano (11)	Oristano	»	150000
Cogne (12)	Aosta	Torino	8600
Cagna (13)	Savona	Genova	1000
Villanova (14)	Mondovì	Cuneo	8000
Murello (15)	Saluzzo	»	20000
Gazzelli (16)	Porto Maurizio	Porto Maurizio	7000

Motivi della concessione.

(1) Pel pagamento di obbligazioni del canale Cavour.

(2) Per saldare il debito incontrato per l'ampliazione della casa comunale.

(3) Per l'affrancamento di una annualità.

(4) Per eseguire un rettifilo del Po a difesa dell'abitato delle Giarre.

(5) Pel pagamento di debito incontrato per agevolare la costruzione della ferrovia da Torreberetti a Pavia.

(6) Per la costruzione di un ponte sul torrente Grue.

(7) Per regolarizzare tre mandati provvisorii stati spediti onde far fronte alla spesa per la costruzione dell'argine di Prato Fenecio.

(8) Per la costruzione di una strada comunale.

(9) Per pagare un debito incontrato per la sistemazione di una strada consortile.

(10) Per riattamento di strade interne del paese.

(11) Per eseguire il selciato della città.

(12) Per effettuare la restituzione di un altro mutuo.

(13) Per restaurare quella casa parrocchiale.

(14) Per pagare il prezzo d'acquisto di una casa ad uso degli uffici comunali.

(15) Per la costruzione di un fontanile.

(16) Per eseguire riparazioni al canale della fontana pubblica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 29 Giugno 1863

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 187 e 189 della legge organica giudiziaria del 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane, non che il R. Decreto del 19 settembre 1861, n. 213,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami per coloro i quali nelle Provincie Napolitane aspirano a cariche di Magistratura od allo alunnato di giurisprudenza pratica, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 30 del p. v. mese di luglio presso le Corti d'appello di Napoli, di Catanzaro, di Aquila o di Trani e presso la sezione di Potenza, secondo le norme stabilite coi Decreti del 28 agosto 1838 ed 8 dicembre 1860.

Art. 2. Per l'ammessione ad un tale esame i candidati presenteranno, all'uffizio del Procuratore generale della Corte d'appello del luogo in cui intendono subire l'esame, apposito ricorso in carta da bollo e corredato dai seguenti documenti:

1. Certificato di laurea;

2. Estratto dell'atto di nascita, onde comprovare l'età di anni 21 per coloro che aspirano all'alunnato di giurisprudenza pratica, e quello d'anni 25 per coloro che vogliono aspirare alle giudicature di mandamento;

3. Estratto dai registri penali che dichiari l'aspirante non gravato da alcuna imputazione di crimine e di delitto;

4. Certificato del Municipio del luogo di domicilio dell'aspirante dal quale certificato risulti della sua buona condotta morale e politica. Questo documento dovrà essere vidimato dal Prefetto della Provincia.

Torino, 2 giugno 1863.

Il Ministro
G. Pisanelli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Non avendo avuto un esito favorevole il primo concorso ultimamente apertosi alla cattedra di clinica medica vacante nella R. Università di Genova, s'invitano di nuovo gli aspiranti alla cattedra stessa a presentare la loro domanda e i documenti relativi al signor Rettore di quella Università fra tutto il luglio venturo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Gli esperimenti del concorso avranno luogo presso l'Università di Genova.

Torino, 4 aprile 1863.

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro fra tutto il settembre prossimo, notificando la propria condizione, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli, o per esame, oppure per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 31 maggio 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici di pubblicare il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Chimica inorganica ed organica, vacante nella R. Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande e i titoli fra tutto il giorno 20 ottobre p. v., notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame o per titoli o per ambe le forme contemporaneamente, come prescrive l'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 giugno 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini vacante nella R. Università di Napoli, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i titoli loro al signor Vice-Presidente della Sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione residente in detta città fra tutto il luglio prossimo venturo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli, o per esame, o per le due forme di concorso ad un tempo, com'è prescritto dall'articolo 15 della legge sulla pubblica istruzione superiore nelle Provincie Napolitane del 16 febbraio 1861.

Gli esperimenti avranno luogo nell'Università di Napoli.

Torino, 30 marzo 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere quest'avviso.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso di Concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti in Carrara l'ufficio di professore d'Architettura, retribuito con lo stipendio annuo di L. 1200, si invitano tutti coloro che intendessero di avere titoli per aspirarvi a presentarli a questo Ministero entro il termine utile, il quale è stabilito dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo mese di agosto.

Dato a Torino, addì 19 giugno 1863.

COMANDO MILITARE DEL CIRCONDARIO DI TORINO.

Per poter dar evacuo a recenti ed urgenti prescrizioni del Ministero della Guerra, il sottoscritto prega i signori ufficiali superiori ed inferiori, attualmente in aspettativa e domiciliati in questo Circondario, di presentarsi al più presto possibile, e non più tardi del 12 p. v. luglio, personalmente, a questo Militare Comando, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 11 del mattino, ovvero dalle 2 alle 4 pomeridiane, muniti, se possibile, di documenti comprovanti la data e luogo di nascita, la data dell'entrata al servizio, armata da cui provengono, e decorazioni delle quali sono insigniti.

Torino, 26 giugno 1863.

Il Maggior Generale Comandante militare
A. Galli.

VARIETÀ

Pubblichiamo la infrascritta relazione di una nuova scoperta archeologica fatta in Atene nel mese scorso.

Il giovine signor Salinas che scrive essa relazione fu dal Ministro dell'Istruzione Pubblica inviato colà insieme con l'architetto milanese signor Seveso a studiare i monumenti di quella classica terra. Appena giunti si affrettarono di spedire questo saggio delle loro diligenti investigazioni.

Su di alcuni monumenti sepolcrali recentemente scoperti nell'antico Ceramico esteriore in Atene.

I maestosi monumenti architettonici so ci danno una splendida testimonianza della grandezza di un popolo, son però ben lungi dal poterci offrire un'idea intera della vita o dell'arte sua; poichè essa può solo uscire chiara e completa da tutto il complesso de' monumenti, che non solamente alla vita pubblica, ma più alle particolari abitudini ed alle relazioni famigliari più intime si riferiscano.

Atene è per questo riguardo anche oggi la città che più si presti a dare un'idea generale della vita antica greca; imperocchè mentre l'Acropoli ci cagiona una impressione di grandiosità e di bellezza che nessun altro monumento forse varrebbe a produrci, pe' campi e per le case, c'imbattiamo ad ogni piè sospinto, in un'immensità di sculture o d'iscrizioni che tutta ci rivelano quella vita antica ateniese sì colta e sì ricca di squisito senso dell'arte.

I monumenti sepolcrali attici tengono sotto questo ultimo rispetto un posto di molto interesse; poichè i Greci pei loro principii psicologici (in ciò ben diversi dagli Etruschi, che con orribili figure mitologiche, e da'Romani, che colle allegorie offendevano la vera natura dell'arte) amavano di raffigurarli come immagini della lor vita; e di siffatti ricordi noi possediamo un numero considerevole, ma sventuratamente poco ordinati e studiati; il quale numero in questi giorni è stato ancor più arricchito da una scoperta che non solo è di grande importanza per la storia dell'arte e per l'epigrafia, ma ancora più per la conoscenza dell'antica topografia di Atene.

Al nord-ovest della città, poco lungi dall'abitato ed accanto alla strada che dalla piazza dell'Unione conduce al Pireo, su di una leggera elevazione di terra statavi cumulata, sorge la piccola chiesetta detta l'*Aja Triàs*, ed alla distanza di metri 27 e 1/2 dal fianco occidentale della medesima, scavandosi da' contadini proprietarii del luogo, venivano alla luce nello scorso mese, una lunga stela e due edicole sepolcrali; sicchè si sospettava che avessero fatto parte di quelle che Pausania (I, 29) descrive; poichè quel piccolo tempio resta nel perimetro del Ceramico esteriore, e propriamente presso le antiche mura. Quando, continuandosi gli scavi, tra le altre cose scoprivasi nel giovedì della scorsa settimana un bel bassorilievo, che viene a spargere la luce desiderata su quella quistione; ed io riserbandomi di dare al più presto, insieme col mio compagno di studi, l'architetto Seveso Ambrogio, tutte le notizie ed i disegni sulla scoperta fatta, stimo che non sarà senza interesse per ora di offrirne un breve cenno che valga ad indicarne la natura e l'importanza.

In una linea inclinata di circa 65 gradi al meridiano di Atene e diretta dal nord-ovest al sud-est, sono disposti su di un comune basamento ricoperto superiormente da larghe tavole di terra cotta, e nella fronte intonacato da cemento, i monumenti che qui appresso brevemente descrivo, cominciando dall'estremità sud-est.

1. Bassorilievo di marmo pentelico di m. 1,35 in altezza e di m. 1,10 in larghezza, rappresentante un giovine guerriero a cavallo, vestito di *chiton* e clamide, nell'atto di trafiggere colla lancia un altro giovane milite rovesciato sotto ai piedi del di lui cavallo, e che, poggiandosi colla sinistra sullo scudo cerca ancora di ripararsi la testa colla destra. Bellissima è la composizione generale di questo gruppo e graziose ne sono le linee, mentre l'esecuzione lascerebbe alcun che da desiderare, quantunque di gran lunga superiore a quella di monumenti dello stesso genere che qui finora si conoscevano. Si rinvenne rotto in due pezzi, ma in generale ben conservato; e si vedono ancora i buchi e gli aneiletti di ferro, ai quali erano fissati altra volta gli ornamenti e le armi dei due militi, non che la briglia del cavallo. Questo rilievo, coronato da un frontone, era incastrato in una scanalatura praticata in un plinto dello stesso marmo, il quale, nella sua fronte cilindro-verticale concava porta in greco le seguente iscrizione, a grandi caratteri:

Dessileo (figlio) di Lisanio Torizio (1). *Nacque sotto l'arconte Tisandro. — Morì sotto Eubulide — In Corinto (uno) dei cinque cavalieri.*

2. Piedestallo di marmo pentelico, di cui la gola dello zoccoletto è decorata con foglietto dipinto in rosso.

3. Zoccolo, in cui restano saldati pezzi di marmo d'Imetto, avanzi forse di un'edicola.

4. Edicola di marmo pentelico, che racchiude un bassorilievo alto m. 1,235, largo m. 0,818, rappresentante la solita scena dell'ultimo addio. Una donna seduta dà la mano ad un uomo barbato che le sta di rincontro; nel fondo sono scolpite due figure virili. Sopra, nel fregio, l'iscrizione *Corallia moglie di Agatone*.

5. Stela di un sol pezzo di marmo pentelico, alta m. 3,30, sostenente un ornato a tutto rilievo, di foglie d'acanto e di palmette. In alto vi sono scolpiti i seguenti nomi: *(Ag)atone — (figlio) di (A)gatocle — eracleote — Sosicrate — (figlio) di Agatocle — eracleote.*

6. Edicola di marmo d'Imetto, in fondo alla quale si vedono tracce di pittura. Nella soffitta si conservano ancor vivi i colori de'lacunari dipinti prospetticamente; e nell'architrave in lettere scolpite si legge, con una piccola variante ortografica, uno de'nomi avuti nella stela precedente, cioè: *Agatone - (figlio) di Agatocle - eracleote* (2).

7. Altra edicola di marmo pentelico, con tracce di dipinto, e nell'architrave della quale è incisa una iscrizione metrica in questi sensi: *Agli uomini buoni è nessuna fatica il cercar la lode, poichè viene largamente la benedizione, della quale mentre tu godevi, o Dionisio, moristi, ed ora hai di Proserpina l'inevitabile dimora, comune a tutti.*

Il monumento descritto al n. 1 è il più importante di tutti, non solo pel suo merito artistico, ma ancor più pei dati interessanti che l'iscrizione ci fornisce, mercè dei quali siamo in grado di determinarne il tempo preciso, ed il fatto al quale la morte del Dessileo in Corinto si lega, non che cavarne importanti notizie sulla topografia antica di Atene. L'anno dell'arcontato di Eubulide, sotto il quale morì il Dessileo, è noto da altri documenti essere il 394 av. Cr.; ma per l'altro arconte Tisandro, non trovandosi sulla lista de'conosciuti, è forza ammettere essere lo stesso che Pisandro, che governò nel 414 av. Cr.: supposizione che la giovane età mostrata dal Dessileo nel bassorilievo rende molto probabile; sicchè lasciando per altro luogo la ricerca filologica della maggiore esattezza de' testi o dell'iscrizione, possiamo per ora dire: Dessileo nacque al 414 e morì al 394 av. Cr. L'occasione però della di lui morte possiamo cavarla, con quasi tutta certezza, da Pausania (I, 29), il quale descrivendoci i monumenti sepolcrali ch'erano in Atene al Ceramico presso alle mura ed alla strada che andava all'Accademia, dice: *vi giacciono pure i caduti presso Corinto, ove, come nuovamente in Leutra, Dio fe' chiaramente manifesto, gli uomini da'Greci chiamati forti essere senza (l'aiuto) della fortuna, un nulla*; e questa considerazione aggiunta dal greco periegete, mostra che intendeva di alludere egli a quella battaglia riferitaci da varii storici, e che seguì l'anno 394 presso Epiikia, tra Corinto e Sicione. Or essendo il nostro giovane guerriero morto in quell'anno ed a Corinto, ragion vuole ch'egli lo fosse in quella pugna, ed il suo monumento essere uno di quelli ricordatici da Pausania. Solo la frase (*uno*) *de'cinque cavalieri*, non ci riesce comprensibile, poichè si riferisce a qualche episodio allora forse molto noto, ma che gli scrittori non ci tramandarono.

La direzione dei monumenti rinvenuti potrebbe ben farli credere appartenenti alla così detta *Via Sacra*, che da Atene conduceva ad Eleusi e i di cui avanzi sono in vari punti ancora visibili e quindi ne risulterebbe il *Dipylon* o *Porta Ariasica*, doversi porre più vicina alla città e l'*Aja Triàs* non rinchiudersi nelle antiche mura, come fecero il Leake ed il Forckammer, ma al contrario restare fuori, benchè non molto discosto dalle stesse.

Per acquistarsi però più certi risultati topografici bisogna che il Governo greco, cui appartengono i terreni adiacenti a quella chiesetta, faccia continuare sotto una direzione intelligente gli scavi che non potranno fallire di condurre a grandi scoperte: perocchè quei luoghi, come Pausania ci descrive, erano pieni di splendidi monumenti sepolcrali, tra i quali, per sommo interesse storico, primeggiavano quelli innalzati ai caduti combattendo per la patria, e lì presso erano le tombe di Pericle, Trasibulo ed altri illustri. Che epopea di glorie non si racchiudeva in quel campo che riuniva le memorie di tante splendide imprese militari, ed ove ove ogni pietra era un santuario di virtù cittadina e di valore! Sarebbe un debito sacro per la nuova Grecia quello di ricercare e conservare le tombe di quei prodi, ma purtroppo, date le sue strettezze economiche attuali, ciò resterà un pio desiderio e la scienza sarà costretta a contentarsi di quei soli monumenti che la mano avida del colono cava alla luce, e lo straniero sacrilegamente strappa dal suolo ove erano consacrati.

Atene, 12 giugno 1863.

A. Salinas.

(1) *Cioè da Torico.*

(2) *Si vede chiaramente essere appartenenti i tre monumenti di sopra ad una medesima famiglia.*

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Le Giunte municipali di Morra e di Castiglione Falletto, circondario d'Alba, testimoniano perpetua riconoscenza a S. M. il Re per i recenti sussidi loro concessi sulla tesoreria dell'Economato generale onde soccorrere i poveri locali, e presentano in pari tempo un tributo di ringraziamento a S. E. il Ministro dei Culti ed a Monsignor abate Economo generale che sempre sollecitl cooperano a tali sovrani favori.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° a tutto il 28 giugno 1863.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 31 maggio 1863		
Libretti	9115	3112331 48
Entrata per N. 812 depositi . . .		78468 »
Libretti nuovi emessi	145	
Totali	9260	3190817 48
Uscita per N. 698 rimborsazioni		91269 90
Libretti estinti per pagamento a saldo	92	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 3 depositanti L. 250.		
Rimanenza attiva al 28 giugno 1863		
Libretti	9168	3099547 58

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'ufficio Debartolomeis cav. Felice.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — *L'Economia rurale e il Repertorio d'agricoltura riuniti. — Indice delle materie contenute nel fascicolo N. 12, del 25 giugno.*

Direzione. — Rassegna agronomica: Il concorso agrario regionale di Chambéry. — Notizie bacologiche. — Spedizione Mearza per seme serico. — Concorso ed esposizione di aratri perfezionati. — Esposizione agraria in Tortona. — Notizie delle campagne o bacologiche. — Dispaccio telegrafico per seme bachi pel 1864.

Id. — Atti ufficiali della R. Accademia d'agricoltura di Torino.

Ferrero-Gola. — Istruzione agraria.

Roda. — Coltivazione di alcuno calceolarie.

Cima Maurizio. — Riflessioni intorno alla solforazione delle viti (cont. e fine).

Direzione. — Rassegna e bollettini commerciali agrari.

Fig. 7 e 8. Fiore di calceolaria a forma di saccoccia globosa.

Fig. 9. Calceolaria coltivata in un vaso.

Fig. 10 e 11. Terrino per la moltiplicazione delle calceolarie.

PITTURE ETRUSCHE *tagliate e portate in Roma da S. E. il sig. principe D. Alessandro Torlonia.*

Sulle sponde della Fiora e presso il ponte della Badia, ove ora è il piano di Voce fu un'antica città etrusca chiamata Vulci. Nel 1828 quando incominciossi a scavare la vastissima sua necropoli, disputavasi tuttavia del nome che la città portò in antico, opinando alcuni che ella fosse Vetulonia. Posteriormente fu troncata ogni disputa, quando si trovò una lapide fra le mura della città con queste parole: *Ordo et populus Vulcientium.* Innumerabili vasi dipinti furono cavati dalle cinque o sei mila tombe aperte dai moderni cercatori con quella corrispondente dovizia di bronzi e di ori che suole trarsi dai sepolcri etruschi. Vulci non ebbe per altro che due soli ipogei dipinti (e d'altra parte raramente se ne rinvengono), il primo scoperto dal Campanari nel 1832, il cui intonico repentinamente sfasciato cadde davanti ai piedi di coloro che cercavano staccarle, il secondo trovato dal Francois nel 1837, nel quale senz'alcun dubbio sono le più belle e insieme le più importanti pitture di quante siansi mai scoperte. Presso a venti ipogei etruschi conosciamo finora che siano figurati. Corneto ne conta undici, Chiusi quattro, Bolsena uno, Vei uno, Cere tre, ma tutti a monocromo, e non altro quasi rappresentano che cacce, giuochi, conviti e processioni funebri. L'ipogeo vulcente ha le prime figure che siano trattate a chiaroscuro, e queste di purgatissimo disegno e vario quanto prò dirsi. Trenta sono i personaggi effigiati di grandezza quasi naturale e presi dalle storie greche e dalle volcenti. V'è in primo luogo Anfiarao come re delle ombre, che col piè destro poggiato sopra un sasso guarda Sisifo che vien respinto da una forza suprema dal collocare la pietra sopra quella cima di monte ove si è sforzato di portarla. Il pittore etrusco ha copiato Omero, e ne agevola a noi l'intelligenza: egli ha persino personificata la Forza. Seguono poi le scene cavate dalla Iliade e dalla Tebaide. Dalla Iliade egli toglie i giovani troiani scannati da Achille per abbruciarne i cadaveri sul rogo di Patroclo: la quale scena arricchisce colla presenza di Agamennone, dell'ombra di Patroclo, dei due Ajaci, del Caronte etrusco e del Fato. In altra parete è dipinto l'Aiace di Locri nell'atto di strappare pei capelli Cassandra col palladio che ella abbraccia per immolarla; sopra la parete di rimpetto i fratelli tebani Polinice ed Eteocle si ammazzano; nella parete di fronte accanto all'ingresso di una camera sepolcrale sono dipinti Nestore e Fenice. Tutte queste figure hanno il proprio loro nome greco aggiunto, ma in carattere ed ortografia etrusca, cosa di somma importanza per la storia di questo popolo, che oramai tocchiamo con mano dovere tutta la educazione sua allo studio dei greci scrittori, e lo squisito suo gusto nelle belle arti alla greca scuola, quantunque i capi-lavori non ne abbiano forse mai raggiunto. Sebbene siano istruttive queste scene e meritevolissimo del primo posto fra le pitture parietarie di storia greca a noi pervenute, nulla di meno esse appariranno inferiori, e quasi direi di poca importanza, rispetto alle meravigliose pitture di storia patria dipinte di rincontro ad esse sulla opposta parete. Esse pongono innanzi un avvenimento che per uno strano e singolarissimo incidente possiamo oggi affermare di aver inteso quanto alla sostanza.

Ai tempi di Tarquinio Prisco era re di Vulci Aulo Vibenna, il cui fratello Cele Vibenna, nobile condottiere di guerra, dopo vari casi or prosperi or avversi, era infelicemente caduto nelle mani nemiche. Il re suo fratello coll'aiuto di Mastarna stato sempre fedelissimo compagno d'arme di Cele, e con altri prodi, tentato un assalto, riuscirono ad ammazzare i capi nemici, e trarre loro di mano Cele, col quale e col resto dell'armata uscirono dalle loro terre, e si rifugiarono presso Tarquinio, il quale assegnò loro un colle ad abitare vicino al Palatino, chiamato allora colle del querceto. Qualche anno di poi avvenne che il re Aulo fosse messo a morte dai servi di Cele, i quali ne seppellirono il capo sul colle Saturnio, detto allora Tarpeio; questo capo alquanto dopo rinvenuto nel cavar le fondamenta del tempio di Giove colla scritta *Caput Oli regis* in lettere etrusche fece che il colle, cambiata denominazione, si dicesse *Capitolium*, o sia Campidoglio. Mastarna, morto Tarquinio Prisco, sostenuto dai suoi Volcentani si fece proclamare re, chiamandosi con altro nome Servio Tullio. Tutto questo racconto tolto da sparsi brani di storia riferiti parte dai grammatici, parte da Claudio nel discorso ai Lionesi, io tratterò a parte in una particolare dissertazione preparata per le stampe. L'autenticità loro al dì d'oggi è dimostrata da un monumento tanto anteriore a Fabio primo storico romano, che scrisse al secolo sesto di Roma, e ciò che più fa al caso nostro, sono i Volcentani che rappresentano questa parte di loro storia a loro popolarissima. Adunque noi possiamo conchiudere essere omai certo che Roma sotto Tarquinio Prisco si componeva delle tre nazioni l'Albana di Romolo, la Sabina di Tazio, e la Volcentana di Vibenna, ciascuna delle quali diede a Roma dei re. Nella pittura volcente è figurato il momento, nel quale il re Aulo Vibenna coi suoi ammazza i capi nemici, e Mastarna taglia le funi che stringono i polsi a Cele Vibenna. Le movenze dei cinque gruppi di questa composizione sono e nobili e variate: i volti sopra tutto sono degnissimi di notarsi, perocchè vi si vede apertamente uno studio di ritrattare le sembianze di ciascuno coi propri caratteri, quantunque il pittore nelle greche scene si vegga seguire uno stile ideale. Potremo quindi unire il ritratto di Servio Tullio a quello di Romolo, di Numa, di Anco Marzio che finora possedevamo, ed accanto a Tazio porremo a buon dritto i Volcentani Cele ed Olo Vibenna.

Lascio ora dopo tante cose nobilissime di ricordare altre figure ed altre scene, nè stimo descrivere la bellezza e la quantità degli animali feroci e mansueti dipinti nel fregio che corona questi 63 palmi di parete dipinta.

Ma non posso senza incorrere nella taccia d'ingrato e d'ingiusto dimenticare in questo luogo quell'uomo a cui dobbiamo tutti il beneficio di vedere sì stupende meraviglie.

Sono queste le prime pitture etrusche tratte alla luce dalle oscurissime grotte, ove sarebbero perite a gravissimo danno della storia e delle arti. L'impresa sembrava, se non impossibile, al certo oltre misura difficilissima. Imperocchè non si trattava di staccare gli intonachi dipinti, cosa già fatta parecchie volte innanzi, nè i soli colori, il che essendo impregnati d'acqua non si poteva, ma di segarli col tufo della parete sottoposta, solo mezzo valevole a trasportare fuori dell'ipogeo l'intonico disciolto, onde, indurato e poscia digrossato, si ponesse sulla tela col metodo usato. Non ci voleva meno d'un tanto intraprenditore di utili imprese perchè, dopo aperto con regia munificenza l'emissario del Fucino, quest'opera cospicua volesse veder condotta a fine. Le difficoltà sono state vinte, le pitture volcenti sono salve, e presto si vedranno collocate nel vasto edifizio alla Longara, ove pregevolissime pitture e sculture numerosissime si vedono raccolte dall'eccellentissimo signor Principe D. Alessandro Torlonia a vantaggio della scienza e delle belle arti.

P. R. Garrucci d. C. d. G.

(*Giorn. di Roma*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 GIUGNO 1863.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione sullo schema di legge relativo alle disponibilità, aspettative ed ai congedi degli impiegati, alla quale presero parte i deputati Mancini, Melchiorre, San Donato, Crispi, Ricciardi, Lazzaro, Conforti, Minervini, Capone, Tabassi, Sella, Cavallini, Colombani, Salvoni, Ballanti, il relatore De Blasiis ed i Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno. Se ne approvarono altri quattro articoli.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica presentò un nuovo disegno di legge per l'applicazione dell'articolo 2 della legge 31 luglio 1862 ai professori universitari stati destituiti per motivi politici e quindi reintegrati nel loro ufficio.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 28 giugno 1863.

Collegio elettorale di Caprino, votanti 129: Finardi ebbe voti 51, Cantù 47, Picinelli 17, Scotti 14. Vi sarà ballottaggio fra Finardi e Cantù.

Collegio di Capannori: Carrara voti 121. Massei 18. Vi sarà ballottaggio.

DIARIO

Ieri abbiamo riportato il paragrafo dell'indirizzo della Camera dei signori dell'Impero austriaco, concernente la quistione polacca; oggi daremo quello della Camera dei deputati sulla stessa quistione. Esso è concepito nei seguenti termini:

« Nel comune procedere dell'Austria colla Francia « e coll'Inghilterra rispetto agli affari del Regno di « Polonia, che agitano presentemente l'intiera Eu« ropa, la Camera dei deputati ravvisa l'espres« sione di una giusta e sapiente politica estera. As« sociando la sua voce a quella delle altre Potenze « per rispondere alle esigenze dell'umanità e tute« lare le giuste pretese di un popolo finitimo e « gravemente maltrattato, assicurandogli i suoi na« zionali e religiosi diritti, il Governo imperiale « non solo corrispose alle simpatie ed ai desiderii « dei popoli dell'Austria, ma promosse anche su « questa via i veri interessi dell'Impero, e la pace « del mondo. Compresi di gioia noi riscontriamo « in questo fatto una prova, che il Governo ac« cettò un sistema di politica estera, nel quale « solo gl'interessi de' suoi popoli hanno un decisivo « valore. »

È noto che nel corso della discussione il conte di Rechberg ha dichiarato che nella quistione polacca come in tutte le altre quistioni esterne la politica dell'Austria era una politica di pace, e non di aggressione.

Il nunzio apostolico residente a Vienna ha deposto la protesta di monsig. Felinski, arcivescovo di Varsavia, nelle mani del conte di Rechberg, che ha promesso di presentarla all'Imperatore.

Se le ultime notizie giunte da Nuova York sono esatte, la quistione americana prende un aspetto assai grave. L'ardito movimento di Lee, generale dei Confederati, può condurre ad importanti risultati, perchè, se Lee riesce a battere l'armata di Hooker, può ripiegare rapidamente su Washington e impossessarsi della capitale; e se all'incontro i Federali riescono a battere Lee, possono tagliarlo fuori completamente dalla sua base.

M. Roebuck deve nella seduta della Camera dei Comuni di domani (30) fare una mozione in favore del riconoscimento degli Stati Confederati del Sud. Essa promoverà di nuovo il progetto di mediazione che la Francia aveva messo innanzi, ma che non fu accettato dai Governi russo ed inglese. Pare che ora gli uomini di Stato inglesi sieno disposti a seguire la Francia in questa quistione. Il partito tory, finora opposto a che la Grande Bretagna s'immischiasse direttamente nella lotta fra il Sud e il Nord dell'America, sembra aver modificato le sue antiche opinioni, e si mostra proclive ad approvare una mediazione quale il signor Drouyn de Lhuys l'aveva dapprima definita. Secondo i fogli di Parigi e di Londra i Governi di Francia e d'Inghilterra sarebbero già d'accordo sulla condotta da tenersi: dimodochè le difficoltà che finora si erano opposte alla loro azione comune sarebbero tolte. E i Federali seriamente minacciati dal generale Lee presteranno più facilmente l'orecchio alle proposte di mediazione.

La dilazione accordata al Giappone dall'incaricato d'affari inglese è stata prorogata dal 20 aprile all'11 maggio, in seguito ad istanza dei Giapponesi stessi. Sin dal principio dell'anno i nobili avevano lasciata la città di Yeddo per timore d'un bombardamento. Tutti i preparativi erano fatti per un pronto imbarco dei residenti stranieri.

Ecco il testo della lettera che l'Imperatore ha diretto al sig. Rouher, ministro che presiede il Consiglio di Stato.

Palazzo di Fontainebleau, 21 giugno 1863.

Sig. Presidente del Consiglio di Stato,

Il nostro sistema di centralizzazione, malgrado i suoi vantaggi, ha avuto il grave inconveniente di cagionare un eccesso di regolamentazione. Noi abbiamo già cercato, voi lo sapete, di rimediarvi: nullameno molto ancora rimane a farsi. Altra volta il controllo incessante dell'amministrazione sopra una quantità immensa di cose aveva forse un motivo plausibile per esistere, al presente per altro non è che un impiccio. Diffatti, come comprendere che quel tale affare comunale, per esempio, d'una importanza secondaria, e che non solleva per altra parte alcuna obiezione, esige una istruttoria di 2 anni almeno, mercè l'intervento obbligato di undici autorità differenti? In certi casi le imprese industriali provano un ritardo uguale a questo.

Più lo penso a questo stato di cose, e più sono convinto dell'urgenza d'una riforma. Ma in queste materie in cui il pubblico bene e l'interesse privato si associano per tanti riguardi, la cosa difficile si è di preparare a ciascuno la propria parte accordando al primo tutta la protezione, al secondo tutta la libertà desiderabile.

Quest'opera richiede per necessità la revisione di un gran numero di leggi, di decreti, d'ordinanze, di istruzioni ministeriali, e non se ne possono preparare gli elementi se non esaminando con attenzione ciascuno dei particolari del nostro sistema amministrativo, per eliminare quelli che sarebbero superflui.

Le diverse sezioni del Consiglio di Stato mi sono sembrate le più idonee a questo esame, poichè se esse non amministrano, veggono agire l'amministrazione. Sono quesi i migliori testimonii che si possano consultare.

Vi prego dunque d'incaricarle di questo lavoro, ed ecco come ne comprendo l'esecuzione:

In seno di ciascuna sezione il relatore stenderebbe il quadro delle formalità, delle dilazioni, delle diverse autorità, delle disposizioni regolamentarie alle quali dovrà essere assoggettato ciascun affare.

Un certo numero di quadri particolari permetterebbe di riassumere, per ciascuna categoria la forma e la durata media dell'istruttoria, lasciando da parte le circostanze eccezionali.

La sezione darebbe poscia il suo avviso sulle modificazioni e sulle soppressioni giudicate necessarie. Quanto agli affari che non sono assoggettati al Consiglio di Stato, i capi di servizio fornirebbero documenti e stati analoghi, i quali servirebbero di base ad un lavoro generale per ciascun ministero.

Mi sta immensamente a cuore una riforma siffatta, e perciò io fo assegnamento sullo zelo illuminato del Consiglio di Stato per giungere presto ad una soluzione soddisfacente.

Per intanto prego Dio che vi abbia sotto la sua santa custodia.

NAPOLEONE.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 giugno.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 50.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 10.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 3[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 10.
Id. id. chiusura in contanti — 73 40.
Id. id. fine corrente — 73 20.
Prestito italiano — 74 25.

(Valori diversi).

Azioni de Credito mobiliare — 1191.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 416.
Id. id. Lombardo-Venete — 571.
Id. id. Austriache — 461.
Id. id. Romane — 430.
Obbligazioni id. id. — 258.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 722.

Londra, 29 giugno.

Il *Morning Post*, a quelli che osteggiano l'idea di una guerra in favore della Polonia a motivo delle spese che si renderebbero necessarie, risponde [enumerando i vantaggi di un'alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e l'Austria. Lo scoraggiamento, soggiunge questo giornale, che cagionerebbe l'abbandono della Polonia farebbe sì che i Polacchi si unissero col partito d'azione europeo per mettere sossopra l'Europa. Una guerra contro la Russia non offrirebbe alcun pericolo perchè la Russia è impotente per attaccare non possedendo flotte, nè armate disponibili.

Parigi, 29 giugno.

Dalla *France*. Nulla è ancora deciso circa la visita dell'Imperatore a Cherbourg.

La risposta della Russia non giungerà prima di otto giorni.

Rouher parte domani per Carlsbad.

L'Imperatore ha presieduto il Consiglio dei ministri; ritornerà questa sera a Fontainebleau.

Secondo la *Patrie*, al nuovo ministro dei lavori pubblici sarebbe riservato il còmpito di stabilire una rete di navigazione interna, l'uso della quale, come quello delle comunicazioni terrestri, sarebbe assolutamente gratuito.

La *Patrie* riporta un Decreto del 22 corrente con cui s'inaugura la libertà del panificio in Parigi a datare dal prossimo settembre 1863. Il numero dei fornai sarà illimitato; tutte le restrizioni verranno abolite, e rimpiazzate da una controlleria sufficiente per assicurare l'esattezza della vendita e la salubrità del pane.

Copenaghen, 29 giugno.

È morto il principe ereditario.

Parigi, 30 giugno.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto del generale Forey, sul brillante combattimento del giorno 8 contro l'armata di Comonfort. Questa fu totalmente dispersa. Il generale dice essere inesatto che i Messicani di Puebla mancassero di viveri e di munizioni; essi furono scoraggiati dalla disfatta di Comonfort e dai successi dell'armata francese. Tremila prigionieri vennero incorporati nell'armata francese; gli ufficiali inviati in Francia. Lo stato sanitario è buono.

Lo stesso giornale pubblica il decreto sulla libertà del panificio in Parigi.

Il *Constitutionnel* rispondendo al *Times* e al *Morning Post* dice di sperare che la diplomazia condurrà a buon fine i negoziati sulla Polonia, ma che però si tolgono le migliori probabilità del successo col voler dichiarare essere l'intervento diplomatico il solo possibile. È necessario che si faccia rimarcare essere la volontà delle potenze irremovibile. Una volta che l'accordo sia assicurato, la guerra non è più probabile; che se dovesse realmente scoppiare essa sarebbe pericolosa soltanto per quella potenza che, adottando una politica imprudente, volesse lottare contro tutti. La Francia provocò l'azione concorde d'Europa per un interesse europeo, non essendo mossa da alcuna intenzione occulta, da alcuna ambizione. La Francia vuole che la Polonia sia resa a se stessa, vuole far cessare uno stato di cose che tutti i gabinetti riconoscono come intollerabile.

Londra, 30 giugno.

Camera dei lords. Russell dichiara che la discussione sugli affari della Polonia nuocerebbe alle trattative. Clarincarde ritira quindi la sua mozione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 28 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Ceva	44	50	33	43	20	32	144	36 47
Cuneo	46	51	40	45	29	39	992	37 09
Fossano	45	50	43	31	25	34	34	40 29
Ivrea	40	46	31	39	26	30	23	37 06
Modena	42	47	36	41	28	33	21	33 61
Mondovì	40	47	32	39	24	31	49	35 45
Pinerolo	49	44	43	37	36	28	162	38 55
Torino	»	»	31	42	20	30	73	29 44
Mercati delli 27 e 28.								
Reggio Emilia	48	52	28	37	21	27	10	44 17
Mercato del 27.								
Alba	47	53	40	46	30	39	218	45 28
Jesi	49	91	39	47	31	38	46	50 62
Urbino	»	»	33	50	»	»	9	47 »
Mercato del 26.								
Camerino	49	51	44	47	39	42	9	45 92
Città di Castello	41	»	»	»	36	»	2	40 26
Mercato del 25.								
Perugia	»	»	52	37	»	»	20	46 77
Terni	47	51	41	46	»	»	48	47 03
Dispacci telegrafici — Mercati del 30.								
Ceva	49	44	43	32	31	30	66	» »
Cuneo	52	47	45	39	37	29	720	» »
Mondovì	40	46	30	39	»	»	37	» »
Novara	47	41	40	32	31	25	450	» »
Pinerolo	43	43	»	»	27	27	80	» »
Torino	»	»	31	42	20	30	100	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

30 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 60 60 65 65 55 65 — corso legale 73 60 — in liq. 73 40 50 50 47 1[2 45 p. 30 giugno, 73 75 70 p. 31 luglio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1873 in liq. 1876 1875 p. 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 27 giugno 1863.

(*Dispaccio ufficiale*)

Consolidati 5 0[0, aperta a 73 35 chiusa a 73 40.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43
Prestito Italiano aperta a 74 30 chiusa a 74 30.

BORSA DI PARIGI — 29 giugno 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 3[8	92 1[8
3 0[0 Francese vaglia distacc.	»	68 50	68 45
5 0[0 Italiano	»	73 20	73 15
Certificati del nuovo prestito	»	74 25	74 10
Az. del credito mobiliare	»	1191 »	1200 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	416 »	415 »
Lombarde	»	571 »	572 »
Austriache	»	461 »	461 »
Romane	»	430 »	430 »

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare cor. sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

Presso G. FAVALE e COMP.

TAVOLA GENERALE

dei primi dieci volumi (dal 1850 al 1859)

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI,

DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

FONDATA E DIRETTA DA

VINCENZO ALIBERTI

Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e di Leopoldo del Belgio

La compilazione di questa Tavola fu particolarmente confidata all'Avvocato

ANTONIO CAUCINO

uno dei collaboratori della *Rivista*

Un Vol. di pag. 880 — L. 12

(Si spedisce contro *vaglia* postale *affrancato*).

Lib. T. DEGIORGIS, via Nuova, 15

ULTIME PUBBLICAZIONI

ELEMENTI

DI

ECONOMIA POLITICA

E

CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA

per L. GUALA

Un vol. in-12 — Prezzo L. 3

DELL' INSEGNAMENTO

DELL' ARTE MILITARE

per A. RICCI

Un vol. in-12 — Prezzo L. 1 50

ANNUARIO

DI

ECONOMIA SOCIALE

E DI

STATISTICA

PEL REGNO D' ITALIA

PER

P. DUPRAT ED A. GICCA

Un vol. in-12 — Prezzo L. 5

Contro *vaglia* postale si spedisce *franco* in tutto il Regno. 2587

COMUNE DI NETRO

Vendita del taglio di piante d'alto fusto e ceduo di faggio componenti la foresta regione Costornale.

Essendosi fatto partito di aumento del ventesimo, lunedì, 13 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo e sala comunale avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento della suddetta vendita in un solo lotto, al prezzo stato offerto di L. 57,803 50; ed alle condizioni di cui nel verbale di primo deliberamento in data del 1° corr. mese.

Netro, 26 giugno 1863.

2613 Tua Pietro not. e segr.

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta num. 13, composto del piano in vòlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o collegio. 2379

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Debusson*, a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48.

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,000, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il tiletto e le carte relative alla vendita.

Torino, il 6 giugno 1863.

2311 Avv. Enrico Nigra not.

DIFFIDAMENTO

Venne a conoscenza del sottoscritto essersi abusato del suo nome nello smercio di semi serici, perciò diffida:

1. Che il sig. Rimini Carlo è l'unico suo rappresentante e cointeressato per le operazioni generali in semi serici;

2. Che dovranno essere tenuti per suoi depositarii quei soli muniti di un documento con firma del sottoscritto o del Carlo Rimini, che li accrediti come tali;

3. Che d'ora in poi le sue scatole o sacchetti porteranno il suo sigillo o fascia con firma, ed il millesimo dell'allevamento cui è destinato il seme.

1597 L. Di Larissè F.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d' Asta

Per l' affittamento novennale in un sol lotto dei molini detti di Dora *o* Molassi *e delle* Catene *nel borgo della B. V. del Pilone*

Chiunque intenda di adire all'affittamento novennale dei molini infra designati, proprii di questo Municipio, è invitato a trovarsi *lunedì 3 agosto p. v., alle ore 2 pomeridiane*, in questo civico palazzo e nella sala d'adunanza della Giunta Municipale, ove il Sindaco, assistito dalla Giunta stessa e coll'opera del segretario sottoscritto, procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per la detta locazione, e farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatta la miglior offerta in eccedenza al *minimum* stabilito dal Sindaco in aumento al fitto annuo di L. 70,000; quale *minimum* sarà scritto in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'incanto, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato del 30 gennaio u. s., stato approvato dal Consiglio comunale, non che della variante adottata dalla Giunta in seduta del 15 successivo giugno.

Consistenza degli stabilimenti dei molini in locazione.

I. — Molini detti di *Dora* o *Molassi* situati nel borgo Dora di questa città, composti di coppie 41 di macine mosse da 18 ruote a palette e da una turbine; di due trebbiatoi per il frumento; di grandi magazzeni e tettoie; di locali diversi per uffizi ed alloggi: fanno inoltre parte di detti molini tre forni, alcuni frulloni, un orto, una scuderia ed ampi cortili.

II. — Molini detti delle *Catene* situati nel borgo della B. V. del Pilone, composti di 14 palmenti o coppie di macine da blade, di cui 4 mosse da un solo ruotone in ferro, e 10 mosse, due a due, da una ruota a palette; di una pesta da canape; di un crivellatore (in costruzione); di un ampio magazzeno superiormente; di un alloggio ed orto per il mugnaio; di due stalle con fenile e di porticati attorno all'ampio cortile.

Apposite planimetrie annesse al capitolato succennato designano più esattamente la consistenza in fabbricati e terreni di ciascun molino.

Oltre alle condizioni anzidette gli aspiranti dovranno uniformarsi alle seguenti

Norme ed avvertenze:

1. L'asta si terrà, come si disse, col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata e sottoscritti dai concorrenti, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 7 novembre 1860, chiamatosi in vigore per gli appalti nell'interesse dei comuni.

2. Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno far constare d'avere depositato nella civica Tesoreria, o depositeranno, per cautela dell'asta, a mani del civico Tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di L. 20,000 in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, od in effetti pubblici al portatore per un valore corrispondente secondo il corso del giorno; quale deposito, appena prestata la cauzione e stipulato l'instrumento di cui infra, verrà restituito al deliberatario, ed ai non deliberatari sarà restituito subito terminata l'asta.

3. Le schede d'offerta saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi suggellati a mani del Sindaco, il quale, dopo averle aperte, ne darà lettura agli astanti.

4. La locazione durerà anni 9 a cominciare col 1° ottobre p. v. e terminerà così a tutto settembre del 1872.

5. Il pagamento del fitto risultante dal deliberamento sarà fatto a bimestri maturati nella civica Tesoreria.

6. Il deliberatario dovrà prestare una cauzione per l'ammontare di due annate di fitto, o con valida ipoteca sovra beni stabili, o col vincolo di cartelle del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

7. Qualora il deliberatario fra due mesi dal giorno del deliberamento definitivo, non avrà stipulato il contratto, colla prestazione della voluta malleveria, per atto pubblico, andrà perdente del suddetto deposito di L. 20,000, e la Città sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

8. Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento al prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo è di giorni 15, i quali scadranno al meriggio di martedì 18 di detto mese di agosto.

9. Il capitolato delle condizioni e le annessevi planimetrie dei molini sono depositati presso l'ufficio 9 (Contabilità) per la loro visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

10. Le spese degl'incanti, d'instrumento, della tassa di registro, delle testimoniali di Stato, dei disegni e della perizia, nonchè ogni altra accessoria sono a carico comune per giusta metà tra la Città ed il deliberatario.

Torino, dal civico palazzo, addì 27 giugno 1863.

2609 *Il Segretario* C. FAVA.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

approvata con Decreto Reale del 30 maggio 1863

CAPITALE DIECI MILIONI

divisi in 40,000 Azioni di L. 250

30,000 sono sottoscritte dai fondatori

10,000 sono riservate per il pubblico

La sottoscrizione sarà aperta dal 2 al 4 luglio inclusivamente:

Livorno, presso i sigg. Moise Levi di Vita
» » Angelo Uzielli
Firenze » David Levi
Torino » Cassa di sconto
» » Fratelli Ceriana
Milano » I. Bellinzaghi
» » Ambrogio Uboldi fu Gius.
Genova » Fiers e C.ª, e Cassa di Sconto
Ginevra » O. F. Bonna e Comp.

Facendo la sottoscrizione si pagano L. 25 per azione; dopo la chiusura della sottoscrizione la ripartizione sarà fatta a prorata delle dimande, e un versamento complementario di L. 25 per azione avrà luogo sulle azioni definitivamente lasciate ai sottoscrittori. 2530

PRIVATIVA INDUSTRIALE

Il sottoscritto notifica di avere ottenuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una privativa pel **Perfezionamento nel meccanismo della martellatura e nella applicazione d'un compressore metallico per gli acuti nei pianoforti verticali**, ed avendo adempito alle prescrizioni volute dalla legge diffida i fabbricatori e negozianti di pianoforti nazionali ad astenersi dalla fabbricazione ed applicazione del meccanismo e compressore suddetto od introduzione dall'estero di meccanismi o pianoforti fabbricati sul medesimo sistema, dichiarando che procederà con tutto il rigore delle leggi verso chiunque si renderà colpevole d'infrazione dei suoi diritti.

STEFANO ABATE

FABBRICATORE DI PIANOFORTI

2597 *in Milano, via dei Bossi, n.* 3.

PILLOLE CAUVIN DI PARIGI

Queste PILLOLE, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *ptialismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e l'*agrezza del sangue*, e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetali*, esse hanno la proprietà di dar forza agli intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche, *gastriti, ingorgamenti, asme, catarri, impetigini, micranie, scrofole, ecc.* Il merito delle *Pillole Cauvin* si riassume in queste parole: *Ristabilire e conservare* la salute.

Depositi: In *Torino*, da Depanis, farmacista; in *Milano*, 14, Maldifassi, farmacista. 1959

2588

SOCIÉTÉ POUR LE TRAVAIL DU RIZ

dans les Etats Sardes (J.h ALBERTIN *et* C.)

Messieurs les Actionnaires de la dite Société sont prévenus qu'ils sont convoqués en Assemblée Générale ordinaire et extraordinaire pour le 16 juillet 1863, à midi, rue Notre Dame des Victoires, num. 19, Paris, afin de délibérer:

1. Sur la reddition annuelle des comptes;

2. Sur la confirmation, ratification et validité à donner s'il y a lieu, tant à la prorogation de la durée de la Société prononcée l'an dernier à l'Assemblée Générale en vertu du paragraphe 5 de l'article 23 des Statuts, qu'aux modifications faites alors aux Statuts.

Un ECCLESIASTICO PROTESTANTE, che abita in una delle più belle contrade della Svizzera francese, prenderebbe un solo pensionario non troppo giovane, di buona famiglia, ed istrutto, al quale insegnerebbe a redigere e a comporre in francese, e, volendo, a parlare in pubblico in quella lingua.

Dirigersi sotto le iniziali A. K., 110, al sig. A. Mollen a Francoforte sul Meno, che darà le necessarie indicazioni. 1962

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Musino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 882

CAFFÈ CHIANALE da rimettere in Lanzo

2564 Dirigersi al proprietario.

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA 884

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

2622 CITAZIONE.

Instanti li Giovanni Battista e Giovanni Francesco fratelli Nicolas di Oulx, rappresentati dal procuratore sottoscritto, con atto 28 corrente mese dell'usciere presso questa Corte d'appello Giusiano Nicola, vennero citati a norma degli articoli 61 e 62 del vigente codice di procedura civile, li Sebastiano Carail, Giovanni Battista Maritan e Claudio Drostolland tutti domiciliati a Névache (Francia), a comparire fra giorni 60 in via ordinaria avanti la Corte d'appello di Torino per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale del circondario di Susa del 23 maggio 1863, nella conformità per essi appellanti instata.

Torino, 29 giugno 1863.

Astesano sost. Placenza p. c.

2596 REINCANTO

Instanti li signori Pira notaio Giovanni, Proglio Giuseppe, Dellavalle Vincenzo e Cabutto Sebastiano, con decreto dell'Ill.mo signor presidente del tribunale del circondario d'Alba, in data 16 corrente, venne a senso degli art. 811 e 812 del codice di procedura civile, fissata l'udienza delli 8 prossimo mese di luglio, ore 9 mattutine, pel nuovo incanto delli beni subastati in odio di Salvano Silvio dimorante a Sinio, debitore, e terzo possessore Rinaldi Giuseppe dimorante a Serralunga, ad instanza di Canavero Giacomo dimorante a Magliano, e con sentenza di questo tribunale delli 9 andante mese deliberati alli signori notaio Filippo Capellano e Cantelupo Gioachino, pella somma di L. 2371.

L'incanto seguirà sul prezzo d'aumento di L. 2380 96, e saranno gli stabili deliberati all'ultimo e miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando delli 17 andante mese, autentico Briata.

Alba, 26 giugno 1863.

Pio sost. Troja p. c.

2615 REINCANTO

Si rende noto al pubblico che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario sedente nella città d'Alba, il 10 del venturo mese di luglio, ore 9 del mattino, sull'instanza dell'ill.mo signor marchese Emanuele Lucerna di Rorà, deputato al Parlamento, grand'ufficiale dell'ordine mauriziano, e sindaco della città di Torino, ivi dimorante, si procederà al reincanto in seguito all'aumento del mezzo sesto delli stabili già di spettanza delli avv. Giuseppe ed Angelo, padre e figlio Allara, il primo debitore principale, ed il secondo terzo possessore, siti detti stabili in territorio del comune di Novello ed in quello di Narzole, descritti in bando venale del 19 corrente mese, di cui potrà aversi visione nello studio del causid. sottoscritto.

Li stabili che sono nuovamente esposti all'incanto sono il lotto primo (cascina denominata del Bricco), per L. 10,668 66; il lotto quarto (stabili aggregati alla detta cascina) per L. 1894 16; il lotto quinto (stabili aggregati alla detta cascina) per L. 2660; il lotto sesto (casa ed orto nel recinto di Novello) per L. 1191 66; il lotto settimo (castello nel recinto di Novello, ed ett. 7, 63, 74, di stabili al medesimo annessi) per lire 20,583 33.

Alba, 27 giugno 1863.

Angelo Baretta proc. c.

2585 TRASCRIZIONE.

Per l'effetto di cui all'art. 2306 del codice civile e seguenti, vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino i seguenti atti d'incanto e successivo deliberamento tutti rogati Taccore notaio in Torino, degli stabili infradescritti, posti tutti in Torino, caduti nell'eredità del fu banchiere Alessandro Costantino Musy fu Pietro Nicolao, in suo vivente domiciliato in Torino, e proprii dei di lui eredi Camillo ed Ernesto fratelli Musy, caduti in fallimento, ora in stato d'unione, Teresa Riveri, Emilia Musy moglie del signor cav. Felice Cerruti Bauducco, Malvina Musy moglie del signor Angelo Peracca, Alessandro Costantino Musy e prole nata e nascitura dal medesimo, la Teresa Riveri vedova, e gli altri figli di detto fu Alessandro Costantino Musy fu Pietro Nicolao e tutti domiciliati in Torino.

1. Atto 14 agosto 1862 e dichiarazione di comando dello stesso giorno di vendita a favore del signor Gamba Carlo fu Domenico, domiciliato a Torino, per L. 79,600, di un corpo di casa in via Lagrange, porta num. 24, composto di un'ala doppia verso la contrada predetta, con tratto d'ala semplice interna a cinque piani fuori terra, compreso quello delle soffitte, con fabbricati interni a soli due piani e corte, coerenti la via Lagrange, i fratelli Grandi, altre case dei venditori ed il conte Nicolis di Robilant.

Quest'atto fu trascritto il 5 giugno 1863, vol. 81, art. 31932.

2. Altro atto della stessa data, di vendita a favore del signor Francesco Rigat fu Lorenzo, per L. 20,800, di un fabbricato composto di bottega verso la via Nuova, con tre membri interni e sotterranei, consorti il signor Bardi, la via Nuova, il cav. Ansaldi ed il cortile cui si ha accesso dalla porta num. 39.

Quest'atto fu trascritto il 5 giugno 1863, al vol. 81, art. 31931.

3. Altro atto della stessa data di vendita per L. 6300, a favore del signor Stefano Guglielminotti fu Giacomo, di un fabbricato composto del secondo piano e due cantine cui si ha accesso dalla via Nuova, num. 35, alle coerenze delli signori Cavalchini, il generale Gianotti, il cortile ed altri.

Stesso atto di vendita a favore dello stesso signor Guglielminotti, per L. 28,710, di altra casa composta di ala fronteggiante il cortile cui si ha accesso dalla via Nuova per la porta num. 39, costituito di cinque piani oltre le cantine, queste di due piani, alle coerenze della scala comune, del cortile comune, dei signori Bardi, Guattino, cav. Ansaldi ed altri.

Questo atto fu trascritto il 5 giugno 1863, vol. 81, art. 31930.

4. Altro atto 25 febbraio 1863 di vendita a favore di detto Francesco Rigat, per L. 120,700, di un corpo di fabbrica composto d'ala interna, d'ala doppia fronteggiante la via Nuova, con accesso dalla porta num. 37 e consta dei sotterranei, del piano terreno e tre superiori, con cortile comune ora col signor Giorgio Giuliani, alle coerenze di quest'ultimo, della via Nuova, di S. E. il generale Gianotti ed altri.

Tale atto fu trascritto il 5 giugno 1863, vol. 81, articolo 31927.

5. Stesso atto 25 febbraio 1863 di vendita a favore del signor Giorgio Giuliani fu Giorgio, domiciliato a Torino, per L. 50,000, composto di ala interna fronteggiante il cortile comune col signor Rigat e col signor Gandolfi, cui si ha accesso dal num. 37 e di altra ala pure interna cui si ha accesso dalla porta n. 39 verso la via Nuova; la 1.a ala si eleva a tre piani oltre quel terreno, e la seconda pure di tre piani e trovasi alle coerenze delli signori Gandolfi Carlo, Rigat Francesco, Gamba Carlo, eredi Guglielminotti Stefano ed altri.

Quest'atto fu trascritto il 5 giugno 1863, vol. 81, art. 31928.

6. Altro atto 16 ottobre 1863 di vendita per L. 30,100 al signor Carlo Gandolfi fu Giovanni Battista domiciliato a Torino, di fabbricato posto in via Nuova, in fondo al cortile, di sette piani fuori terra compreso quello delle soffitte, con un piano di cantine, alle coerenze dei fratelli Grandi, Bardi avvocato Matteo e Camillo, coniugi Tamagnone ed il signor Giorgio Giuliani.

Ed una bottega verso la via Nuova, con camera sopra, divisa da soppalco, e cantina sotto la bottega, per L. 13,200, consorti i signori Bardi, la via Nuova ed il signor Biletti.

Tale atto fu trascritto il 21 gennaio 1863, vol. 80, art. 31649.

7. Altro atto 23 aprile 1863, di vendita allo stesso Carlo Gandolfi per L. 40,200 di fabbricato composto di ala interna cui si ha accesso dalla via Nuova, numero 37, con piccola area di terreno nel cortile, di tre piani oltre le cantine, consorti li signori Carlo Gamba, Francesco Rigat, fratelli Grandi ed altri.

E di una bottega verso la via Nuova con camera sopra e cantina sotto la bottega per L. 21,000, consorti la via Nuova e li signori Giuliani, Rigat, Guattino e Bardi.

Tale atto fu trascritto il 19 maggio 1863, vol. 81, art. 31881.

8. Altro atto di vendita a favore del signor Giuseppe Bianchio fu Giovanni, domiciliato a Torino, per L. 59,533, di una casa posta in Torino, via Nuova, num. 31, detta del Cavallo Rosso, composta di un'ala doppia a quattro piani fuori terra oltre le soffitte, con un piano di cantine, cortile, altra ala bassa inserviente di scuderia e fenile con camera unita e tettoia, consorti la via Nuova e li signori avvocato Paroletti, avvocato Tomaso Derossi di Santa Rosa, la Cassa Ecclesiastica ed altri.

Quest'atto fu trascritto il 5 giugno 1863, vol. 81, art. 31929.

Torino, 27 giugno 1863

Riveri Claudio proc.

(Segue un Suppl. d' inserzioni giudiziarie)

Torino — Tip. G. Favale e Comp